

**RELAZIONE ANNUALE DI DON FERNANDO CARANNANTE,
CAPPELLANO VOLONTARIO PRESSO C.C.F. POZZUOLI**

La presenza della Casa Circondariale femminile nel cuore della città di Pozzuoli ha sempre costituito per la Chiesa di Pozzuoli un particolare stimolo a vivere il precetto evangelico “Ero carcerato e siete venuti a trovarmi” (Mt. 25,36).

La cura pastorale del Vescovo non ha mai fatto mancare la presenza del Cappellano attraverso sacerdoti che hanno saputo svolgere con grande amore la loro missione tra le ospiti del carcere. Attualmente la presenza è assicurata dal direttore della Caritas don Fernando Carannante, cappellano volontario. Questa presenza è stata provvidenziale perché ha permesso alla Diocesi, tramite la Caritas diocesana, di farsi presente con maggiore sensibilità promuovendo progetti a favore delle detenute e coinvolgendo molti volontari (circa 60) provenienti dalle Parrocchie della città di Pozzuoli (S. Gennaro, S. M. Annunziata, S. M. Della Consolazione, S. Luca, S. Artema) e da alcuni movimenti ecclesiali (Focolarini e Rinnovamento nello Spirito).

Non è mai mancata la presenza di una comunità religiosa di suore, che accompagnano e sostengono l’opera del cappellano. Attualmente la presenza è assicurata da tre suore della Congregazione “Missionarie dell’Immacolata”.

La presenza del cappellano, delle suore e dei volontari costituisce un fondamentale punto di riferimento sia per le detenute che per tutti coloro che operano all’interno dell’Istituto. Assicuriamo la celebrazione della messa domenicale, animata dai volontari, celebrazione molto sentita e partecipata. Durante la settimana, particolarmente il venerdì, il cappellano segue le detenute attraverso i colloqui personali e la confessione, mentre le suore assicurano un valido cammino di catechesi, finalizzato innanzitutto al confronto con la Parola di Dio ed eventualmente per la preparazione alla ricezione dei sacramenti di iniziazione cristiana.

Interessante l’esperienza fatta durante il periodo pasquale dove, utilizzando il modello della benedizione delle famiglie, il cappellano e le suore hanno visitato tutte le detenute, stanza per stanza, portando loro il conforto della Parola di Dio e la benedizione delle persone e dell’ambiente dove loro spendono tutto il loro tempo. Questo segno è stato voluto per aiutare le detenute a comprendere che la realtà del carcere in cui si trovano a vivere è certamente una esperienza molto dolorosa, ma anche un’opportunità offerta dal Signore per riflettere sulla propria vita e cercare di ritrovare quei valori fondamentali che permettono di apprezzare il dono della vita.

Il Vescovo di Pozzuoli Mons. Gennaro Pascarella assicura la sua presenza attraverso le celebrazioni da lui presiedute a Natale e a Pasqua.

I volontari curano anche la gestione della Boutique Rosa (attività realizzata dalla Caritas diocesana dentro le mura del carcere per sovvenire alle necessità delle detenute che non hanno sostegno economico dall’esterno).

L’azione pastorale del cappellano, delle suore e dei volontari continua particolarmente fuori le mura del carcere. Infatti la nostra maggiore preoccupazione è l’accompagnamento delle detenute che lasciano il carcere o per fine pena o per misure alternative o per permessi premio.

A questo scopo trova collocazione nel Centro S. Marco, opera segno della Caritas diocesana di Pozzuoli, da circa due anni la casa famiglia “Donna Nuova” che accoglie detenute affidate dalla giustizia umana alla nostra carità perché possano compiere un serio cammino di verifica della propria vita.

Desidero ringraziare particolarmente la dott.ssa Stella Scialpi per la sua sensibilità dimostrata nel favorire iniziative da noi proposte, volte alla promozione umana delle detenute, e tutto il personale della C.C.F. per la grande disponibilità nell’accogliere e sostenere l’opera compiuta dal cappellano, dalle suore e dai volontari.